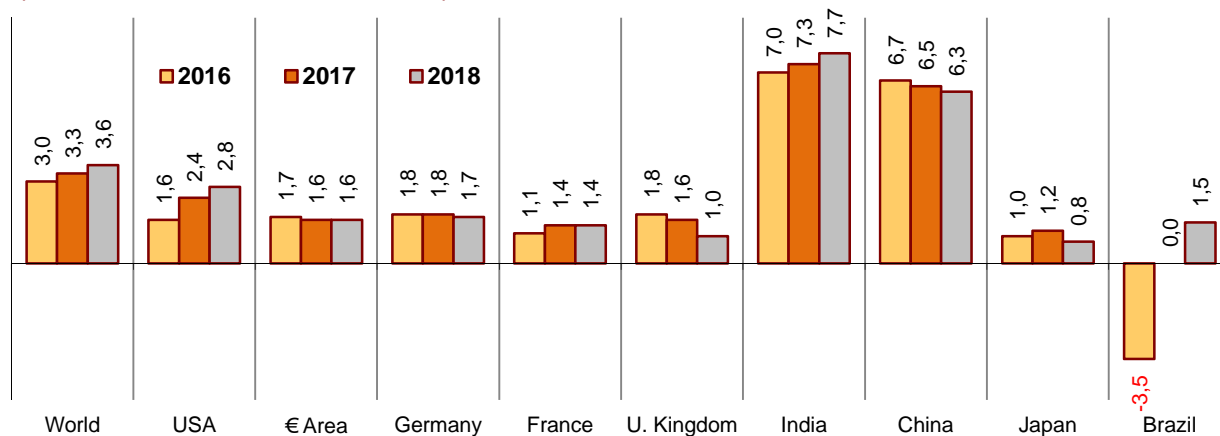


Scenario generale

La previsione dell'Ocse, tasso di variazione del prodotto interno lordo



Fonte: OCSE, Interim Economic Outlook, 07 marzo 2017.

Nel 2016 la crescita delle **economie avanzate** è rallentata ma dovrebbe riprendersi parzialmente nel 2017, in particolare grazie alle attese di uno stimolo di politica fiscale negli **Stati Uniti** dove i consumi privati costituiscono l'elemento trainante dell'economia e mostrano una buona crescita, sostenuti dalla condizione favorevole del mercato del lavoro, da un atteso taglio delle tasse e in prospettiva da una maggiore crescita salariale. In Cina, le misure di stimolo adottate, in particolare gli investimenti sostenuti e diretti dallo Stato, hanno permesso di superare l'obiettivo di crescita per il 2016, che dovrebbe risultare del 6,7 per cento. La crescita dei consumi appare solida, sostenuta dall'aumento dei redditi, dell'occupazione e dell'urbanizzazione. Il prodotto interno lordo del **Giappone** è aumentato poco meno dell'1 per cento nel 2016, sostenuto dalla ripresa della domanda interna e da misure di politica economica, una combinazione di politica monetaria accomodante e di spesa pubblica.

La crescita economica nell'**area dell'euro** prosegue ad un ritmo contenuto. Nonostante il prodotto interno lordo in termini assoluti abbia superato i livelli pre crisi, il ritmo di crescita è ancora molto più lento rispetto a quello antecedente la crisi. La creazione di posti di lavoro procede, ma la disoccupazione resta più elevata e l'occupazione più bassa rispetto a dieci anni fa. Nel 2016 la crescita degli investimenti è leggermente rallentata e la domanda rimane debole, nonostante la politica monetaria favorevole, anche a causa della fragilità del sistema bancario in alcuni Paesi.

Riguardo al commercio estero, l'area Euro mostra una serie di squilibri, sia esterni, sia interni, ovvero tra i singoli Paesi membri. In merito agli squilibri esterni, il saldo attivo dei conti correnti dell'area è aumentato, la riduzione dei prezzi delle materie prime ha in parte compensato l'aumento della propensione a importare, mentre l'andamento del cambio ha sostenuto la competitività. Riguardo a quelli interni all'area, il rilevante attivo di conto corrente di alcuni Paesi si è ulteriormente accresciuto, in particolare quello della Germania e dell'Olanda.

Si è interrotta tra il 2015 e il 2016 la pluriennale tendenza a una riduzione della crescita per le **economie emergenti**, giunte al termine di un ciclo negativo per le materie prime, ed il 2016 ha aperto una fase di lieve accelerazione, che si manifesterà nel 2017, ma che dovrebbe restare al di sotto del trend degli anni precedenti. La crescita resta fragile, sostenuta dalla ripresa delle materie prime e della domanda delle economie avanzate. Le differenze tra gli andamenti del ciclo economico nei singoli Paesi, avanzati o emergenti, restano ampie.

La previsione del Fondo Monetario Internazionale **prodotto e commercio mondiale, tassi e prezzi** (a)(b)

	2015	2016	2017	2018		2015	2016	2017	2018
Prodotto mondiale	3,2	3,1	3,4	3,6	Prezzi materie prime (in Usd)				
Commercio mondiale(c)	2,7	1,9	3,8	4,1	- Petrolio (d)	-47,2	-15,9	19,9	3,6
Libor su depositi in (f)					- Materie prime non energetiche(e)	-17,4	-2,7	2,1	-0,9
Dollari Usa	0,5	1,0	1,7	2,8	Prezzi al consumo				
Euro	0,0	-0,3	-0,3	-0,2	Economie avanzate	0,3	0,7	1,7	1,9
Yen giapponese	0,1	0,0	0,0	0,0	Economie emergenti e in sviluppo	4,7	4,5	4,5	4,4

(a) In merito alle assunzioni alla base della previsione economica si veda la sezione Assumption and Conventions. (b) Tasso di variazione percentuale sul periodo precedente. (c) Beni e servizi in volume. (d) Media dei prezzi spot del petrolio greggio U.K. Brent, Dubai e West texas Intermediate. (e) Media dei prezzi mondiali delle materie prime non fuel (energia) pesata per la loro quota media delle esportazioni di materie prime. (f) LIBOR (London interbank offered rate), tasso di interesse percentuale: a) sui depositi a 6 mesi in U.S.\$; sui depositi a 6 mesi in yen; sui depositi a 3 mesi in euro.

FMI, World Economic Outlook Update, 16 gennaio 2017

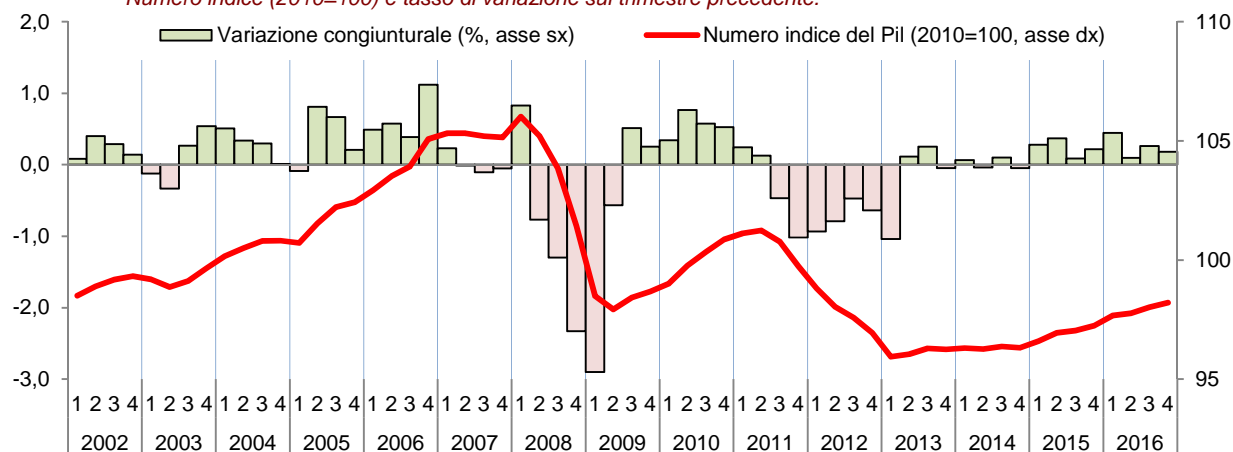
Lo sviluppo del **commercio mondiale** è apparso estremamente debole nel 2016, risultato di una fase negativa che ci si attende giunga al termine, cui hanno contribuito il rallentamento della crescita economica, la riduzione dei prezzi delle materie prime e degli investimenti. La ripresa della crescita delle economie avanzate, delle quotazioni delle materie prime e del commercio estero cinese in corso dovrebbe contribuire ad un rilancio del commercio mondiale nel 2017.

Le **politiche monetarie** delle principali banche centrali delle economie avanzate sono rimaste accomodanti lo scorso anno. La Bce ha annunciato un'ulteriore estensione del programma di acquisti di titoli privati, da aprile fino a dicembre 2017, con una riduzione dell'importo mensile da 80 a 60 miliardi di euro. La banca centrale del Giappone si è impegnata ad aumentare le aspettative di inflazione di lungo termine, pilotando la curva dei rendimenti per fissare a zero i tassi decennali. Negli Stati Uniti, dopo il rialzo del dicembre 2015, la Fed ha atteso fino a dicembre 2016 prima di riavviare la fase di normalizzazione dei tassi di intervento, che si prospetta proseguirà con ulteriori rialzi. Nel corso del 2016, i tassi sui titoli di Stato decennali a rating più elevato sono divenuti negativi in Giappone e in Europa e solo nella fase finale dell'anno sono tornati positivi per l'effetto dell'attesa ripresa dei tassi di intervento statunitensi.

Scenario locale

La ripresa dell'**economia italiana** prosegue con un passo moderato, sostenuta da una politica monetaria europea espansiva. La graduale eliminazione degli incentivi per le nuove assunzioni dovrebbe condurre a una riduzione della crescita dell'occupazione stabile. L'inflazione è risultata negativa nel 2016 e solo la ripresa dei prezzi dei prodotti energetici l'ha sostenuta all'avvio del 2017, mentre la pressione salariale resta contenuta.

Fig. 1.2.1. **Prodotto interno lordo**, valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti.
 Numero indice (2010=100) e tasso di variazione sul trimestre precedente.



Fonte Istat

L'incertezza economica, il rischio d'impresa ed il peso delle sofferenze sui bilanci hanno determinato la stagnazione dei prestiti bancari alle imprese. In questo quadro, se le imprese maggiori hanno potuto avvantaggiarsi di un miglioramento delle condizioni e dell'offerta del credito, la disponibilità e le condizioni di finanziamento delle piccole sono negative. Questo ostacola una possibile vera ripresa degli investimenti.

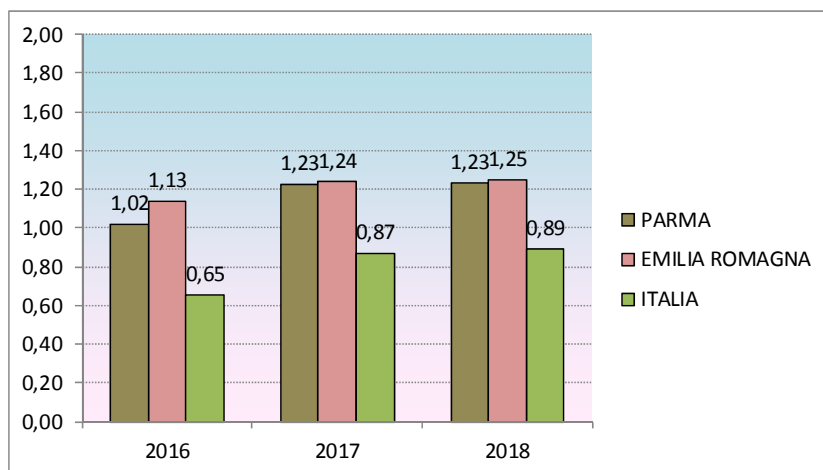
Grazie ai bassi tassi di interesse e alla limitata ripresa in corso, nel 2016 è proseguita la tendenza alla riduzione del deficit pubblico e dell'aumento del rapporto tra debito pubblico e Pil.

Un programma di spesa pubblica per infrastrutture permetterebbe di sostenere la domanda e la crescita della capacità produttiva, ma la riduzione del deficit dello Stato è stata determinata invece da una diminuzione della spesa pubblica, per minori trasferimenti sociali e spese per interessi, superiore alla riduzione delle entrate.

Nello scenario economico elaborato da Prometeia, con la collaborazione UnionCamere Emilia-Romagna, la crescita stimata del **prodotto interno lordo** dell'**Emilia Romagna** per il 2016 dovrebbe essere stata dell'1,4 per cento, ma quella attesa nel 2017 non dovrebbe andare oltre l'1,1 per cento. L'andamento regionale risulta leggermente migliore rispetto a quello non brillante prospettato per la ripresa nazionale.

Il **valore aggiunto** totale a **Parma** dovrebbe aumentare **dello 1,02 per cento per cento**, un valore un po' più basso rispetto alla media dell'Emilia Romagna, ma comunque più alto di quella nazionale.

Valore aggiunto ai prezzi di base (var. %) - 2016-2018

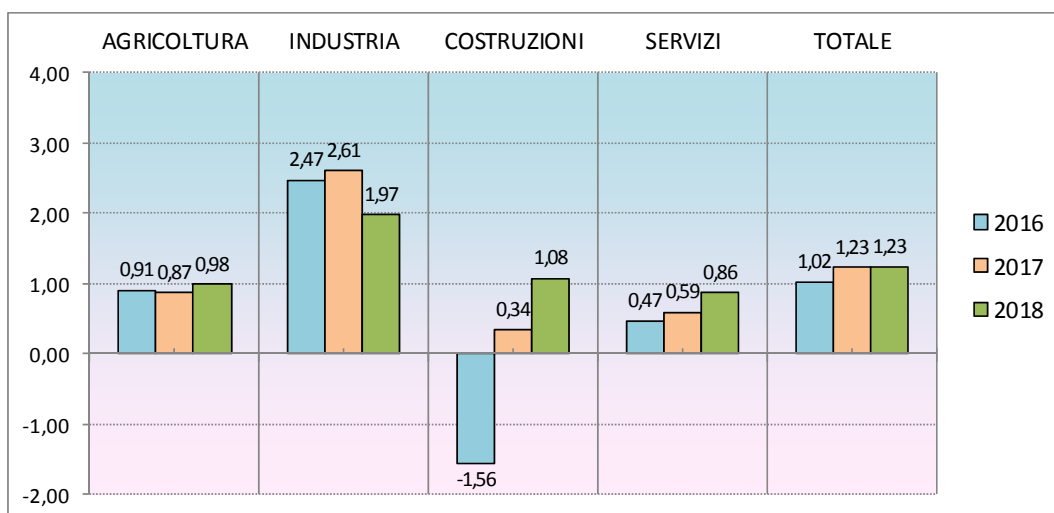


Fonte: Prometeia / UnionCamera: Scenari per le economie locali - ottobre 2016
elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Parma

Dall'analisi del valore aggiunto provinciale, diviso per settore produttivo, si prevede che termini la fase di recessione per le costruzioni, che hanno risentito pesantemente della caduta della domanda, dovuta a saturazione del mercato, e della restrizione del credito. Si prevede inoltre, per il 2017, una costante buona ripresa del settore industriale, ed un aumento della crescita nel settore dei servizi.

Per il settore delle **costruzioni** nel 2016 si registra ancora un segno meno. Nel 2017 dovrebbe invertirsi il segno e diventare positivo. Comunque sia, il valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-39,8 per cento).

Valore aggiunto di Parma - tasso di variazione settoriale - 2016-2018



Fonte: Prometeia / UnionCamera: Scenari per le economie locali - ottobre 2016
elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Parma

Il commercio estero

Di seguito si evidenziano i dati delle esportazioni e delle importazioni nel corso dell'anno 2016, paragonate con l'anno 2015 e con l'anno 2008.

Esportazioni ed importazioni a PARMA in EMILIA ROMAGNA, nel NORD EST ed in ITALIA nel 2016 a confronto con il 2015. Valori in euro

	ESPORTAZIONI					IMPORTAZIONI					bilancia comm.le 2016 in %
	valori assoluti	valori assoluti	valori assoluti	var. %	var. %	valori assoluti	valori assoluti	valori assoluti	var. %	var. %	
	genn/dic 2008	genn/dic 2015	genn/dic 2016	16/15	16/08	genn/dic 2008	genn/dic 2015	genn/dic 2016	16/15	16/08	
Parma	4.512.375.615	6.274.821.190	6.270.145.014	-0,1	39,0	4.672.332.886	5.025.358.966	5.371.603.944	6,9	15,0	16,7
Emilia Romagna	47.527.886.764	55.308.153.654	56.138.252.014	1,5	18,1	28.721.977.880	31.412.165.686	32.443.411.574	3,3	13,0	73,0
Nord- Est	116.972.213.732	133.087.391.013	135.444.098.942	1,8	15,8	81.827.753.956	87.011.519.746	87.409.061.512	0,5	6,8	55,0
Italia	369.015.556.090	412.291.286.364	417.076.828.563	1,2	13,0	382.050.168.324	370.484.379.245	365.579.041.708	-1,3	-4,3	14,1

Fonte Istat - Banca dati Coeweb. Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA

Nell'anno 2016 il valore tendenziale delle esportazioni parmensi è rimasto pressoché stabile, secondo i dati Istat, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-0,1 per cento). Complessivamente, il valore tendenziale dell'export del 2016 è lievemente positivo in tutte le aree territoriali prese in esame. Le importazioni, di contro, sono aumentate del 6,9 per cento in provincia di Parma, ed anche in Emilia Romagna (+3,3 per cento).

Il surplus commerciale è fortemente accentuato per le aree esaminate, in particolare per la regione Emilia Romagna, mentre nella provincia di Parma, essendo le importazioni aumentate di una percentuale abbastanza alta, la bilancia commerciale non è altrettanto positiva, pur restando in linea col valore nazionale.

Il confronto col 2008, anno precedente la crisi economica mondiale, mostra come il valore complessivo delle esportazioni sia molto aumentato nella provincia di Parma (+39,0 per cento), più di quanto è avvenuto per le altre aree territoriali esaminate.

Esaminando i vari settori, il comparto metalmeccanico appare in crescita (+2,2 per cento), ed il peso del comparto sul totale delle esportazioni è pari al 28,1 per cento. Si conferma in aumento il comparto agroalimentare (+1,0 per cento), il cui peso sul totale dell'export parmense si attesta al 24,1 per cento. Crescono le vendite all'estero dei prodotti metallici non macchinari, i prodotti chimici, mentre subiscono una frenata i prodotti farmaceutici (-14,8 per cento) che rappresentano il 12,4 per cento del totale delle esportazioni.

Esportazioni per settori della provincia di Parma del 2016 a confronto col 2015.
Valori in euro

Classificazione Ateco 2007	valori assoluti	valori assoluti	var. % 16/15	Indice di composizione	Indice di composizione
	2015	2016		2015	2016
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	80.152.198	88.564.188	10,5	1,3	1,4
AA02-Prodotti della silvicoltura	2.224	9.294	317,9	0,0	0,0
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	54.377	68.974	26,8	0,0	0,0
BB05-Carbone (esclusa torba)	1.804	313	0,0	0,0	0,0
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	0	0	0,0	0,0	0,0
BB07-Minerali metalliferi	0	207.590	fuori scala	0,0	0,0
BB08-Altri minerali da cave e miniere	263.014	189.998	-27,8	0,0	0,0
CA10-Prodotti alimentari	1.495.899.038	1.510.991.508	1,0	23,8	24,1
CA11-Bevande	10.226.399	11.299.928	10,5	0,2	0,2
CA12-Tabacco	0	0	0,0	0,0	0,0
CB13-Prodotti tessili	10.844.333	12.266.356	13,1	0,2	0,2
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	152.609.197	151.456.909	-0,8	2,4	2,4
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	74.025.264	89.388.727	20,8	1,2	1,4
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	20.531.978	25.562.115	24,5	0,3	0,4
CC17-Carta e prodotti di carta	22.531.861	24.311.701	7,9	0,4	0,4
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	47.871	164.557	243,8	0,0	0,0
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.680.337	3.219.663	20,1	0,0	0,1
CE20-Prodotti chimici	392.527.827	423.677.662	7,9	6,3	6,8
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	909.201.870	774.633.181	-14,8	14,5	12,4
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	182.442.331	187.500.358	2,8	2,9	3,0
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	343.437.056	333.086.419	-3,0	5,5	5,3
CH24-Prodotti della metallurgia	185.884.628	194.073.590	4,4	3,0	3,1
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	173.757.713	223.295.906	28,5	2,8	3,6
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	94.275.732	83.026.033	-11,9	1,5	1,3
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	111.529.591	125.991.616	13,0	1,8	2,0
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.726.208.016	1.763.577.932	2,2	27,5	28,1
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	199.012.326	148.886.800	-25,2	3,2	2,4
CL30-Altri mezzi di trasporto	5.209.735	4.603.483	-11,6	0,1	0,1
CM31-Mobili	26.296.425	27.196.817	0,0	0,4	0,4
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	49.964.568	57.442.293	15,0	0,8	0,9
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.585	0	-100,0	0,0	0,0
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	0	1.010	fuori scala	0,0	0,0
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	2.971.880	2.579.185	-13,2	0,0	0,0
JA58-Prodotti delle attività editoriali	964.198	1.681.922	74,4	0,0	0,0
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	202.211	66.248	-67,2	0,0	0,0
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0,0	0,0	0,0
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	480.138	431.597	-10,1	0,0	0,0
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	1.736	12.400	614,3	0,0	0,0
V89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	581.729	678.741	16,7	0,0	0,0
Totale	6.274.821.190	6.270.145.014	-0,1	100,0	100,0

Fonte Istat - Banca dati Coeweb. Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA

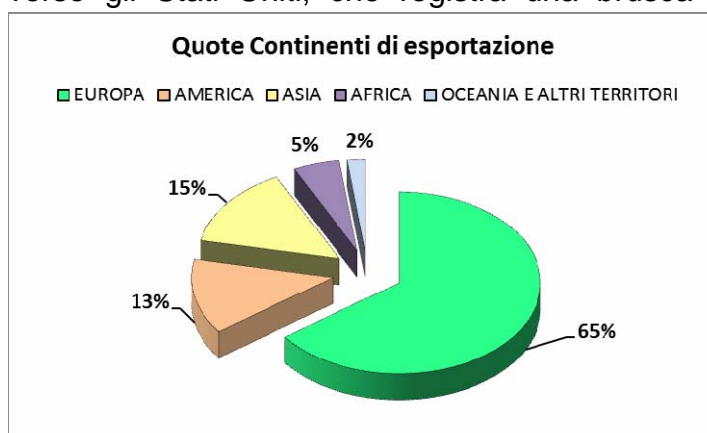
Esportazioni della provincia di Parma per AREA GEOGRAFICA e per PAESE nel 2016 a confronto col 2015. Valori in euro

	valori assoluti	valori assoluti	var.% 16/15	Indice di composizione	Indice di composizione	Bilancia commerciale 2016
	2015	2016		2015	2016	
EUROPA	3.964.812.599	4.067.064.719	2,58%	63,19%	64,86%	-9,81%
UE 28	3.461.193.910	3.580.201.929	3,44%	55,16%	57,10%	-18,88%
Francia	890.623.185	913.084.314	2,52%	14,19%	14,56%	-41,42%
Germania	727.021.656	744.794.869	2,44%	11,59%	11,88%	50,08%
Spagna	261.796.918	272.014.797	3,90%	4,17%	4,34%	-43,36%
Regno Unito	408.741.128	408.807.112	0,02%	6,51%	6,52%	281,48%
Russia	143.760.762	140.564.455	-2,22%	2,29%	2,24%	5905,12%
AMERICA	922.580.764	838.162.168	-9,15%	14,70%	13,37%	292,11%
AMERICA SETTENTRIONALE	672.583.333	568.426.125	-15,49%	10,72%	9,07%	204,30%
Stati Uniti	614.209.352	504.166.560	-17,92%	9,79%	8,04%	198,87%
Canada	58.373.981	64.259.565	10,08%	0,93%	1,02%	254,93%
AMERICA CENTRO MERIDIONAL	249.997.431	269.736.043	7,90%	3,98%	4,30%	900,48%
ASIA	913.251.989	906.647.975	-0,72%	14,55%	14,46%	59,25%
Cina	216.457.789	210.586.432	-2,71%	3,45%	3,36%	-6,52%
Giappone	123.702.962	108.147.912	-12,57%	1,97%	1,72%	441,07%
India	33.788.239	36.151.283	6,99%	0,54%	0,58%	-38,50%
AFRICA	309.663.733	330.715.470	6,80%	4,94%	5,27%	351,64%
AFRICA SETTENTRIONALE	200.154.023	209.329.842	4,58%	3,19%	3,34%	371,92%
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	164.512.105	127.554.682	-22,46%	2,62%	2,03%	2018,20%
MONDO	6.274.821.190	6.270.145.014	-0,07%	100,00%	100,0	16,73%

Fonte Istat - Banca dati Coeweb. Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA

Per quanto riguarda i Continenti destinazione delle nostre esportazioni, si rileva che esse sono aumentate in Africa ed in Europa, mentre sono calate quelle verso l'America, il cui tasso è trascinato in basso dall'export verso gli Stati Uniti, che registra una brusca riduzione del 17,92%; calano leggermente le esportazioni in l'Asia, in questo caso condizionate da un calo del 12,57 del Giappone, e in Oceania.

In relazione al totale delle esportazioni, i maggiori destinatari dell'export parmense sono in i Paesi dell'Europa, e poi quelli dell'Asia, dell'America, e, in misura minore, Africa ed Oceania.



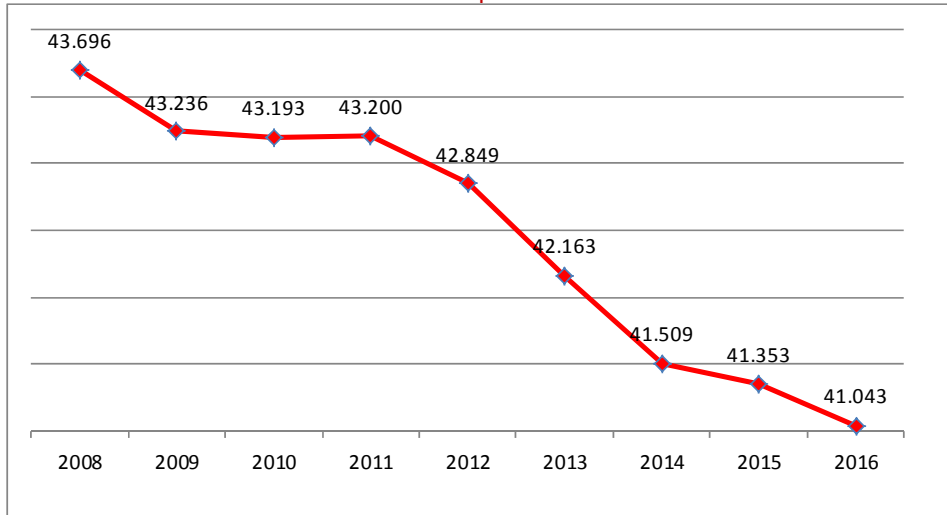
Il tessuto imprenditoriale

Nel corso dell'anno 2016 sono state monitorate le imprese del territorio provinciale, con particolare attenzione al tasso di natalità e mortalità, ma anche al tipo e consistenza delle imprese locali, divise fra giovanili, femminili, straniere, artigiane.

In esito a tali verifiche, si conferma la continua diminuzione del numero delle **imprese attive** del sistema imprenditoriale parmense. Dopo il calo di 460 imprese nel 2009, anno in cui la crisi mondiale ha colpito pesantemente anche l'economia parmense, la riduzione del tessuto imprenditoriale si è riacutizzata nel 2012 (-351 unità), nel 2013 (-686) e nel 2014 (-654). **Nei 2016 il saldo risulta di 310 imprese in meno rispetto al 2015.**

In totale dal 31 dicembre 2008 ad oggi abbiamo perso 2.653 imprese e la maggior parte delle perdite si sono verificate nei settori che tradizionalmente contraddistinguono il nostro territorio. Si tratta soprattutto di piccole imprese che lavoravano prevalentemente in subfornitura e che avevano forti radici territoriali. Hanno invece espresso saldi positivi, nel comparto dei servizi: i servizi alle imprese, il turismo e gli altri servizi.

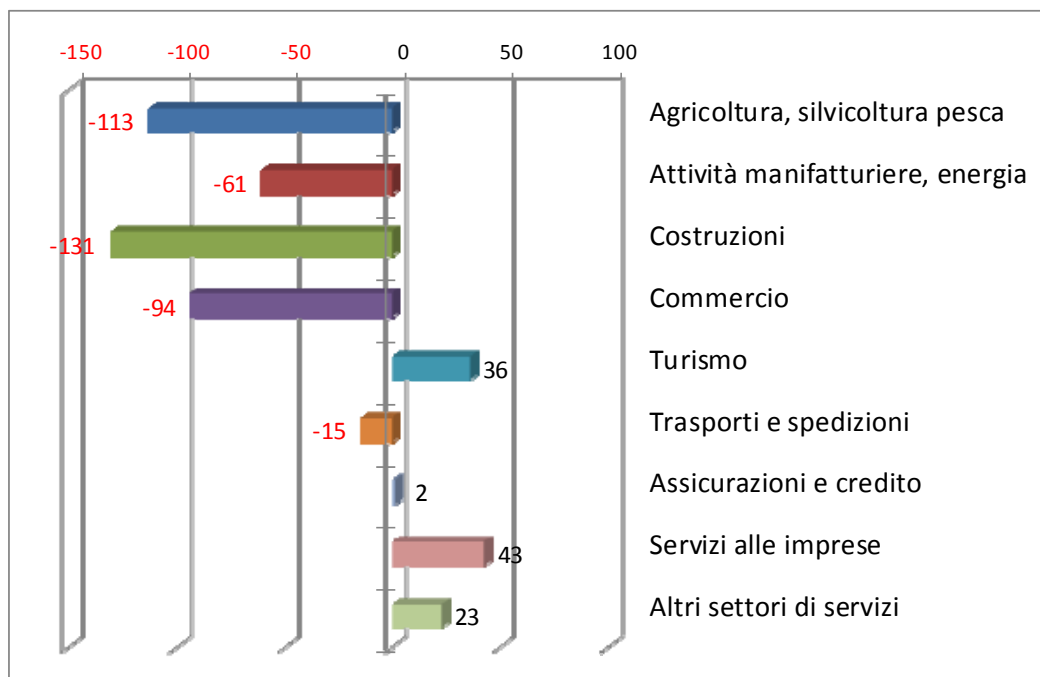
Parma - Imprese attive



elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Parma su dati InfoCamere

Analizzando più nel dettaglio l'andamento dell'anno 2016, i settori che hanno segnalato cali maggiori sono: costruzioni, agricoltura e commercio, mentre continuano a crescere i servizi alle imprese affidati in outsourcing (logistica, consulenza, ecc.).

Saldi imprese attive dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016



elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Parma su dati InfoCamere

Questi che seguono sono i numeri e le percentuali delle **imprese femminili, straniere e giovanili**, suddivise per settore di attività.

FEMMINILI			STRANIERE			GIOVANILI		
	num.	percent.		num.	percent.		num.	percent.
Agricoltura e attività connesse	1.448	23,8	Agricoltura e attività connesse	125	2,1	Agricoltura e attività connesse	249	4,1
Attività manifatturiere, energia	742	12,6	Attività manifatturiere, energia	529	9	Attività manifatturiere, energia	299	5,1
Costruzioni	349	4,5	Costruzioni	1.830	23,7	Costruzioni	642	8,3
Commercio	2.350	23,9	Commercio	978	10	Commercio	848	8,6
Turismo	998	32,9	Turismo	385	12,7	Turismo	374	12,3
Trasporti e Spedizioni	137	11,2	Trasporti e Spedizioni	159	13	Trasporti e Spedizioni	67	5,5
Assicurazioni e Credito	232	22,3	Assicurazioni e Credito	20	1,9	Assicurazioni e Credito	109	10,5
Servizi alle imprese	1.448	21,2	Servizi alle imprese	487	7,1	Servizi alle imprese	469	6,9
Altri settori	1.238	45,9	Altri settori	238	8,8	Altri settori	268	9,9
Totale Imprese Classificate	8.942	20,2	Totale Imprese Classificate	4.751	10,7	Totale Imprese Classificate	3.325	7,5

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

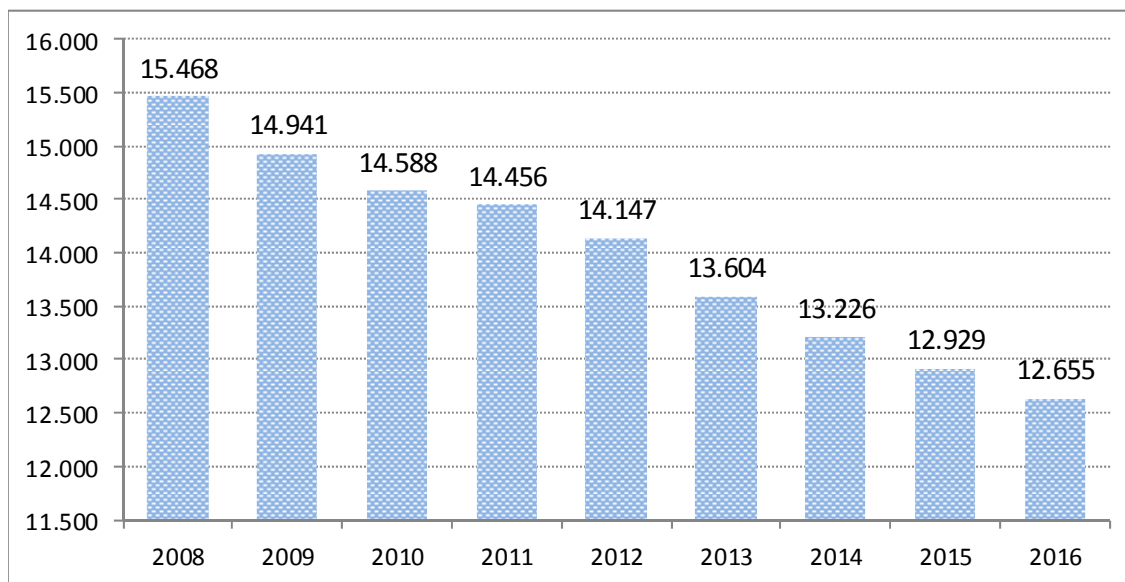
Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Al 31 dicembre del 2016 la consistenza delle **imprese artigiane** registrate presso l'anagrafe della Camera di commercio di Parma risulta essere di 12.655 unità, contro le 12.929 al 31 dicembre 2015. Nel 2016 le imprese artigiane sono diminuite del 2,1 per cento, vale a dire 274 imprese in meno rispetto all'anno scorso.

Dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2016 tutte le imprese iscritte nel registro delle imprese sono diminuite del 6,1 per cento, pari a 2.653 imprese in meno, mentre le imprese artigiane hanno registrato una contrazione più accentuata, del 18,2 per cento, che significa 2.813 imprese artigiane in meno.

Parma - Imprese artigiane registrate nel periodo 2008 - 2016



elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Parma su dati InfoCamere

L'analisi del **tasso di sopravvivenza** ci dice che nel 2016 è rimasto "in vita" il 66,5 per cento delle imprese che si sono iscritte nel 2013, il 73,9 per cento di quelle che hanno aperto nel 2014, il 81,2 per cento di quelle iscritte nel 2015.

Per forma giuridica, le imprese col minor tasso di sopravvivenza sono mediamente le imprese individuali. Per settore, il minor tasso di sopravvivenza è nelle costruzioni, assicurazioni e credito, e nelle attività manifatturiere.

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2013, 2014 e 2015 a uno, due e tre anni per forma giuridica

FORMA GIURIDICA	Iscritte nel 2013			Iscritte nel 2014		Iscritte nel 2015
	2014	2015	2016	2015	2016	2016
Società di capitali	79,5	75,7	70,7	80,9	78,7	82,7
Società di persone	80,9	74,7	67,2	84,9	78,00	80,5
Imprese individuali	80,40	70,80	64,30	81,4	70,9	80,6
Altre forme	82,9	78,9	75,0	84,1	82,5	81,00
Totale	80,30	72,6	66,5	81,6	73,9	81,2

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2013, 2014 e 2015 a uno, due e tre anni per settore economico

SETTORE ECONOMICO	Iscritte nel 2012			Iscritte nel 2013		Iscritte nel 2014
	2013	2014	2015	2014	2015	2015
Agricoltura e attività connesse	94,50	89,00	85,90	96,80	93,70	95,90
Attività manifatturiere, energia	89,00	75,80	68,60	89,20	77,10	89,20
Costruzioni	85,60	75,60	67,80	86,10	80,80	86,60
Commercio	89,10	77,80	70,90	88,40	77,60	87,50
Turismo	91,90	77,80	69,80	90,00	75,70	93,00
Trasporti e Spedizioni	95,80	87,50	83,30	83,70	71,40	88,70
Assicurazioni e Credito	88,60	81,90	74,30	88,20	77,60	77,30
Servizi alle imprese	90,00	82,20	75,30	90,70	80,30	90,40
Altri settori	88,30	79,80	69,30	91,00	80,60	90,60

elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Parma su dati InfoCamere

L'evoluzione congiunturale dei principali comparti

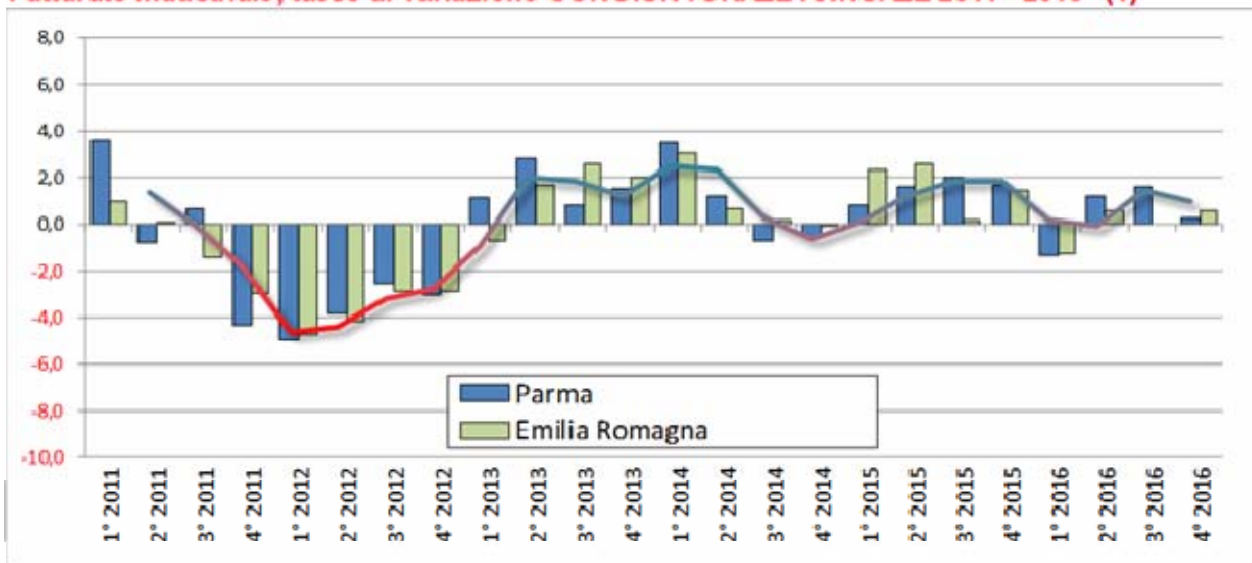
L'industria manifatturiera

I dati dell'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere a Parma evidenziano un andamento di progressiva ripresa dopo la fase recessiva iniziata nell'ultimo trimestre del 2011 e durata tre anni in conseguenza delle politiche di austerità.

Nel 2016 sia il fatturato che la produzione sono cresciute rispetto al 2015. Il tasso di crescita tendenziale si è quasi stabilizzato intorno al 1,0 per cento.

Nelle tabelle che seguono, sono indicati, rispettivamente, i tassi di variazione del fatturato e della produzione industriale in senso stretto (escluse le costruzioni) degli ultimi anni, trimestre per trimestre.

Fatturato industriale, tasso di variazione CONGIUNTURALE ANNUALE 2011 - 2016 (1)



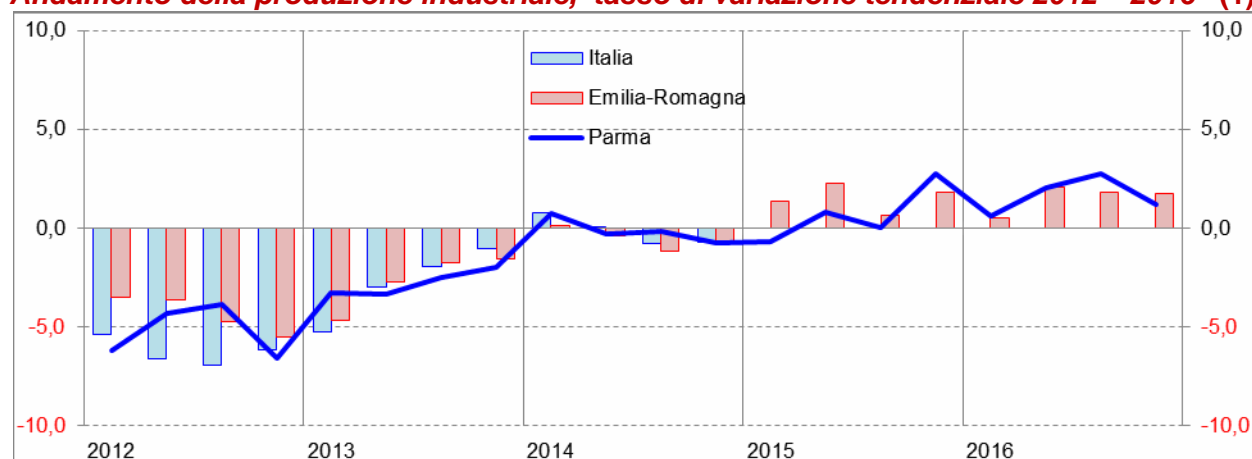
(1) Il tasso percentuale di variazione CONGIUNTURALE ANNUALE è misurato sull'anno precedente.

La linea sul grafico rappresenta la linea di tendenza in media mobile di Parma

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.

Elaborazione **Ulbcn Snc** Camera Commercio Parma.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale 2012 – 2016 (1)



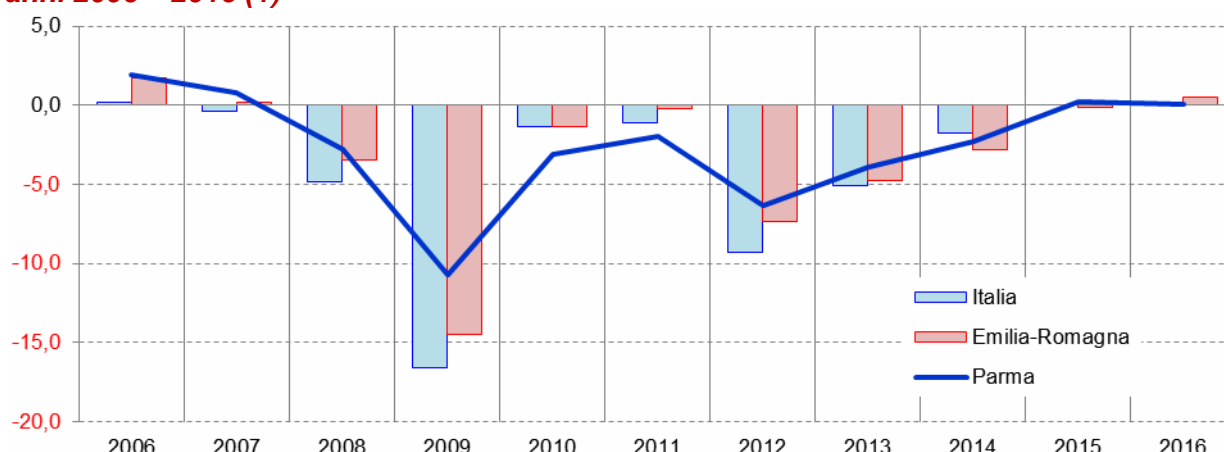
(1) Il tasso di variazione percentuale è misurato sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Parma, UnionCamere Emilia-Romagna, UnionCamere

L'artigianato manifatturiero

Il 2016 si è chiuso con un bilancio leggermente negativo per produzione e fatturato. Gli indicatori di produzione e fatturato dell'artigianato manifatturiero tendenziali hanno registrato ancora valori più deboli rispetto a quelli realizzati dalla totalità delle imprese manifatturiere, pur ricalcandone l'andamento generale.

Andamento della produzione dell'artigianato dell'industria, tasso di variazione ANNUALE anni 2006 – 2016 (1)



(1) Il tasso di variazione percentuale è misurato sull'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Parma, UnionCamere Emilia-Romagna, UnionCamere nazionale

Le costruzioni

Nel 2016 l'andamento congiunturale tendenziale delle industrie edili parmensi permane pressoché stazionario. In Emilia-Romagna il dato è leggermente positivo.

Il settore risente di una congiuntura negativa che dura da anni a causa della caduta della domanda, dovuta a saturazione del mercato, e della restrizione del credito.

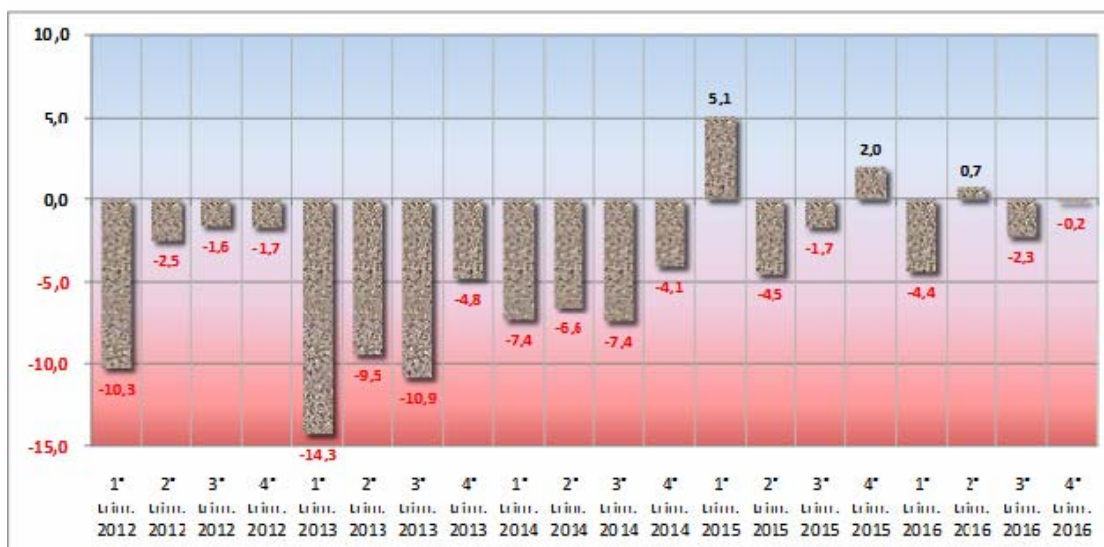
Per la componente residenziale, la domanda di edificazione non è più sostenuta dalla crescita demografica, ma piuttosto dalla moltiplicazione dei nuclei familiari, che è ascrivibile, secondo l'Istat, alle trasformazioni in atto nella società italiana e al forte incremento della popolazione straniera.

Già nel 2001 l'Istat evidenziava che le aree urbanizzate includevano il 6,4% del territorio nazionale, con un aumento del 15% sul 1991. La popolazione però, nello stesso periodo, è cresciuta soltanto dello 0,4%.

Per la componente non residenziale, la congiuntura negativa delle attività produttive ha bloccato l'edilizia di settore.

Restano margini di crescita negli ambiti delle ristrutturazioni e di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, ovvero la cosiddetta "rigenerazione urbana".

Costruzioni Parma volume d'affari, tasso di variaz.tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: UnionCamere Emilia Romagna - indagini congiunturale
elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Parma

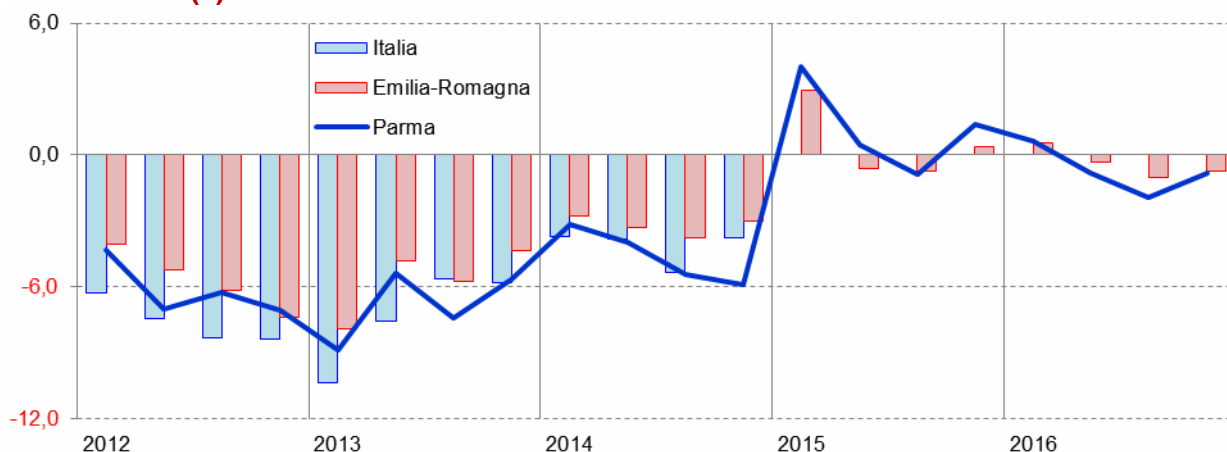
Il commercio interno

Nel primo trimestre del 2016 le vendite del commercio al dettaglio degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini avevano avuto un aumento del +3,7 per cento, nel secondo trimestre le vendite erano stagnanti, mentre nel terzo e nel quarto trimestre anche la Grande Distribuzione ha avuto una flessione.

Quanto alle classi dimensionali, vi è un calo in tutte le classi dimensionali, eccetto in quelle con 20 dipendenti ed oltre.

Il settore del commercio in generale è stagnante, e nel corso dell'anno ha presentato valori tendenziali di crescita leggermente negativi.

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale anni 2012 – 2016 (1)



(1) Il tasso di variazione percentuale è misurato sullo stesso trimestre dell'anno scorso

Fonte: Camera di commercio di Parma, UnionCamere Emilia-Romagna, UnionCamere

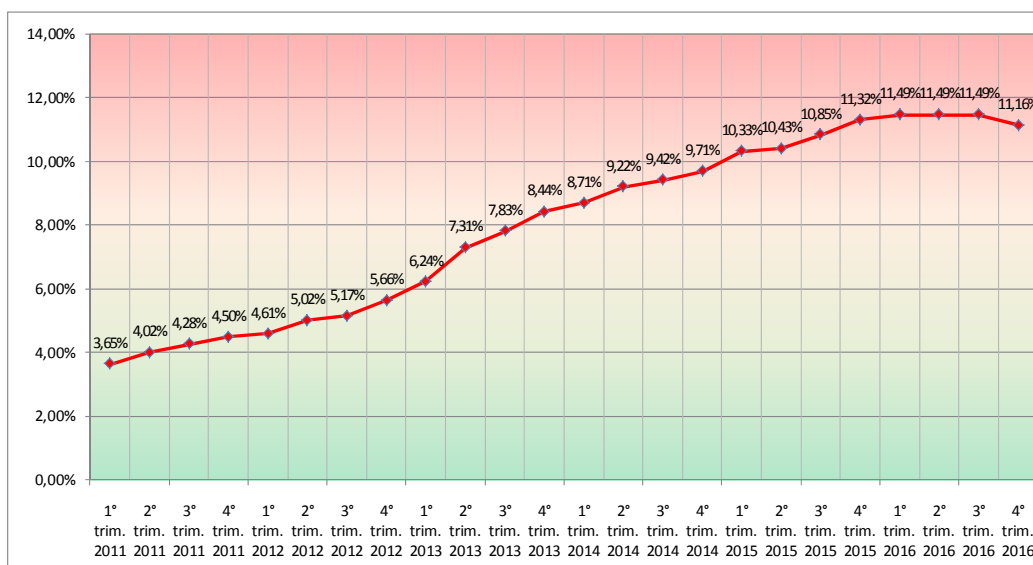
Il credito

Il sistema bancario parmense ha registrato, nel 2016, un leggero aumento nei prestiti concessi, che complessivamente ammontano a circa 14,8 miliardi di euro.

Da notare che nel 2011 si aggiravano sui 16 miliardi, con una flessione, pertanto, del 9% circa in questi anni, in conseguenza della stretta creditizia e del calo della domanda.

La qualità del credito è peggiorata in misura quasi costante fino al 2015, per poi stabilizzarsi. Il rapporto fra sofferenze e impieghi, pertanto per la prima volta è diminuito.

Situazione del credito in Provincia di Parma - rapporto fra sofferenze ed impieghi, in percentuale



fonte: UnionCamere regionale - bollettino sul credito - elaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio